Il Mef vende il 25% di Mps. Le azioni subito collocate

Procedura accelerata per cedere 314 milioni di quote, con un incasso previsto di 920 milioni di euro. Il Ministero sotto la soglia del 40 per cento

Da tempo si ricorrevano con più frequenza ipotesi su quando il ministero dell'Economia avrebbe avviato l'uscita da Banca Monte dei Paschi. Lunedì pomeriggio, a pochi giorni dalla brillante terza trimestrale di Rocca Salimbeni, è arrivata la notizia: il ministero ha avviato la procedura accelerata di collocazione di circa 314 milioni di azioni, pari al 25 per cento del capitale.

Una vendita a un prezzo scontato del 5 per cento rispetto al valore di Borsa di lunedì (2,92 euro a fronte di una chiusura a 3,07 euro), che porterebbe il Tesoro a incassare 920 milioni di euro con una plusvalenza di 300 milioni di euro in un anno. E la procedura che consente di vendere in blocco quote societarie particolarmente rilevanti in modo accelerato a investitori istituzionali dovrebbe trovare un immediato riscontro, con la collocazione dell'intero pacchetto in un ristretto lasso di tempo.

Un passaggio rilevante e un doppio segnale, perché con la cessione del 25 per cento il ministero scende sotto la soglia della maggioranza relativa, attestandosi intorno al 39,23 per cento. Un segnale all'Europa, perché il Governo può così dimostrare di seguire le indicazioni che chiedevano di compiere questo passo. E un segnale ai mercati, perché Banca Monte dei Paschi torna appetibile grazie al risanamento operato in questi anni che ha trasformato nuovamente il

destino dell'istituto di credito senese.

“Su Monte dei Paschi di Siena, con l'avvio della procedura accelerata di raccolta ordini per la cessione di azioni corrispondenti al 25% del capitale sociale, andiamo nella direzione auspicata, una mossa strategica nel contesto delle privatizzazioni del nostro paese, che assicura al contempo la valorizzazione del patrimonio bancario nazionale”, ha detto il sottosegretario alle Finanze Sandra Savino. L'operazione, spiega il Mef in una nota, è effettuata *“attraverso un consorzio di banche costituito da BofA Securities Europe Sa, Jefferies GmbH e UBS Europe Se in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, con l'obiettivo di promuovere il collocamento delle azioni presso investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri”*. Un collocamento che dovrebbe avvenire in breve, confermando il successo dell'iniziativa del ministero e aprendo una nuova fase nel destino di Banca Mps.

Fonte: La Nazione